

Pino Taormina

Vincere aiuta a vincere, dicono tutti gli allenatori. Ma vincere aiuta soprattutto a guadagnare, pensano i presidenti. Incassi che poi, a loro volta, aiutano a vincere. Diciamolo: la quota minima, senza calcolare i premi per le vittorie, i piazzamenti, i bonus e così via, consente di portare a casa la cifra minima e sicura di 43,55 milioni di euro. Calcolati in questa maniera: 18,62 per la qualificazione al girone unico, 15,68 milioni che sono la "quota europea" (legata al mercato dei diritti tv del continente), 8,97 milioni che sono la quota "non europea" (legata al ranking storico) più 275mila euro legati al piazzamento in classifica. Questi sono i ricavi "minimi", ovvero ipotizzando l'ultimo posto nel supergirone senza neppure raccattare un pareggio in giro per l'Europa. Ma dà il senso della coppa d'oro, del paradiso calcistico dove il Napoli è ritornato.

I PREMI

Arrivare ai playoff della nuova Superchampions, ovvero il minimo sindacale stagionale (conquistando almeno 4 vittorie su 8 partite), può aiutare a portare a casa a De Laurentiis circa 60 milioni di euro. Per ogni vittoria nella League phase verranno accreditati dall'Uefa 2,1 milioni, per un pareggio 700mila. Dunque, ipotizzando 4 vittorie e il passaggio alla fase a spareggio (1 milione), i conti sono fatti. Ma è chiaro: l'obiettivo del Napoli è arrivare almeno ai quarti della Champions. Tradotto: una lievitazione degli introiti spaventosa, che possono tranquillamente arrivare ai 90-100 milioni euro in premi. Basti pensare, che conquistare gli ottavi consente di guadagnare 11 milioni di euro, approdare ai quarti, altri 12,5 milioni. Se il Napoli dovesse arrivare tra le prime otto classificate di questo girone che parte domani con



la sfida al Manchester City, ecco un altro jackpot da 2 milioni, mentre se si piazza dal nono al sedicesimo posto, spetterà un milioncino. La fase a gironi è particolare: nella prima edizione, il City, si è qualificato per il rotto della cuffia con appena 11 punti.

PREMI A RAFFICA

L'Inter chiuderà il bilancio in attivo grazie proprio ai proventi dell'Europa. L'arrivo in finale, nonostante la lezione rimediata dal Paris St-Germain, ha permesso di conquistare la cifra record di 131 milioni. Più i megaincassi di San Siro: con il Barcellona ha incassato quasi 15 milioni, con il Bayern circa 11 milioni. Dunque, impossibile prevedere l'incasso finale degli azzurri, facile comprendere l'obiettivo: vincere per la gloria, ma soprattutto per guadagnare. Magari sfondando quota 100 milioni. Il Na-

CHAMPIONS UN SOGNO DA 100 MILIONI

Introiti base di 45 milioni, ma il club azzurro potrebbe raddoppiare la cifra arrivando alle semifinali

poli ha ottenuto dalla Uefa per le sue partecipazioni alle otto Champions circa 440 milioni di euro, con il top nella stagione 23/24 con l'approdo ai quarti e l'eliminazione da parte del Milan (76,7 milioni di ricavi). L'anno dopo, quando il Napoli cadde negli ottavi per mano del Barcellona, pure a bilancio venne inserito un introito di 67 milioni di circa.

IL BOTTEGHINO

Il Napoli sa bene che avrà quattro sold out per le gare interne. Incassi da record con il Chelsea ma anche con lo Sporting Lisbona. Senza contare l'attesa per il boom delle maglie legate alla competizione europea, tutti disegni originali. Ma non solo: vincere non solo aiuta a vincere e a guadagnare, ma porta anche i punti per il ranking della prossima coppa del mondo per club. Il Napoli parte all'inseguimento, perché la classifica tiene conto dei piazzamenti della passata edizione, dove gli azzurri erano assenti. Dunque. Alla carica della coppa dalle grandi orecchie d'oro. Una Champions che somiglia sempre più alla favola dell'arcobaleno dove alla fine ci sarebbe una pentola piena di preziosi. Ecco, la Champions non è una favola. Intanto si terrà il prossimo 2 ottobre l'udienza preliminare davanti al gup di Roma per De Laurentiis, indagato nell'inchiesta con l'accusa di falso in bilancio in relazione alla compravendita dalla Roma di Kostas Manolas nell'estate del 2019 e alle presunte plusvalenze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PER LE PRECEDENTI
PARTECIPAZIONI
ALLA MANIFESTAZIONE
LA SOCIETÀ
HA INCASSATO
440 MILIONI**

IL CASO

Alessandro Ferri

CROTONE Calcio e malavita, scoppiò un nuovo caso a Crotone. Il tribunale di Catanzaro ha disposto l'amministrazione giudiziaria per dodici mesi per la società FC Crotone, che milita nel girone C della serie C (dove giocano sei formazioni campane), su proposta congiunta del procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo, del procuratore distrettuale della Repubblica di Catanzaro e del questore di Crotone. Per gli inquirenti - è scritto in una nota della Dda catanzarese - dalle indagini, soprattutto quelle svolte nell'ambito del procedimento Glicine-Acheronte, «sono emersi sufficienti indizi per ritenere che l'attività economica della FC Crotone srl, compresa quella di carattere imprenditoriale, sia stata sottopo-

«Biglietti e steward, il Crotone nel mirino della 'ndrangheta»

sta, nel corso dell'ultimo decennio, direttamente o quanto meno indirettamente a condizioni di intimidazione e assoggettamento ad opera di esponenti di locali cosche di 'ndrangheta, esercitando un asfissiante controllo del territorio di Crotone e delle relative attività imprenditoriali, compresa la FC Crotone srl, certamente più rilevante ed appetibile».

Il provvedimento è stato emesso dai giudici della seconda sezione penale (misure di prevenzione) e si fonda sulle evidenze investigative acquisite dal personale della polizia e dai carabinieri del Ros. Secondo l'accusa «il libero esercizio, da parte della società sportiva, con



particolare riferimento ai settori specifici della security e della gestione degli ingressi allo stadio, risulta profondamente influenzato dalla presenza pervasiva della criminalità organizzata». La «conseguente condizione di assoggettamento» ha «finito, altresì, per agevolare l'attività illecita di soggetti indiziati di appartenenza alle articolazioni 'ndranghetistiche locali coinvolte, specie in un settore come quello calcistico, generatore di importanti e non sempre tracciabili flussi monetari e portatore di visibilità sociale».

La misura del tribunale è orientata a sostenere la società, consentendo il recupero dell'attività economica in un'ottica di legalità. «Il provvedimento emesso dal tribunale di Crotone non è affatto un provvedimento punitivo: la misura è stata adottata perché l'autorità giudiziaria ritiene che il Crotone abbia subito il potere di intimidazione della 'ndrangheta e non ipotiz-

za, neanche lontanamente, complicità o connivenze della società, dei suoi soci o dei suoi dirigenti e collaboratori», questo il commento dell'avvocato Francesco Verri, legale del club calabrese. «Esamineremo con cura il provvedimento provvisorio del tribunale di Catanzaro e ci prepareremo per l'udienza in programma il 13 ottobre. Il Crotone collaborerà attivamente con gli amministratori giudiziari nominati dal tribunale per proseguire le proprie attività», aggiunge l'avvocato Verri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL TRIBUNALE
DI CATANZARO NOMINA
L'AMMINISTRATORE
GIUDIZIARIO
PER 12 MESI, IL CLUB:
«NOI VITTIME»**

IL MATTINO

**Giovedì
18 settembre**

IN OMAGGIO

**RICHIEDILO
IN EDICOLA**

**LO SPECIALE DI 16 PAGINE
CHAMPIONS LEAGUE
MANCHESTER CITY
NAPOLI**